

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per l'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per l'Ufficio franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Ufficio le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al nostro Giornale pel secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri già scaduti, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

L'AMMINISTRAZIONE

IL COMITATO PRIVATO DELLA CAMERA

Il sistema del Comitato privato della Camera sostituito a quello degli Uffici va facendo le sue prove con poca fortuna. Gli inconvenienti che vi si riscontrano sono gravissimi; è perduto affatto il vantaggio incalcolabile di quella discussione in famiglia, senza passione di partiti, che negli uffici può farsi, e che permette anche ai meno eloquenti, ma spesso profondi in qualche materia, di sviluppare senza la pretensione di un discorso parlamentare le proprie idee, e portare il contributo delle proprie cognizioni.

Il Comitato privato è un vero duplicato della Camera, coll'aggiunta che questa essendo ridotta per noi più a forma di Accademia che a quella di una radunanza, dove si discutono positivamente gli affari, il danno diventa doppiamente grave.

Ma «volete buone leggi? si è detto: abbiate buoni costumi.» Qui non si tratta dei costumi dei deputati, che lasciamo intieramente alla loro coscienza ma volendo applicare alle regole parlamentari la stessa massima, diremo: Volete un buon regolamento? abbiate buoni rappresentanti.

Non vogliamo far torto a quelli che costituiscono presentemente la nostra Camera, e che saranno rispettabilissimi sotto ogni riguardo; ma in quanto al sistema più proficuo e più spicciativo delle discussioni esso non si raggiungerà mai, qualunque modello si adotti, finché i deputati non si persuadano che gli elettori hanno inteso di mandarli alla Camera per trattare i loro interessi, e non per far pompa di dottrina e di eloquenza, talvolta infelicissima pompa, o per far entrare la politica in tutto e per tutto.

Al Comitato si odono i soliti grandi discorsi, là funzionano pienamente le consorterie politiche, là si pregiudica spesso irrimediabilmente la sorte di una legge. Non si capisce poi perchè lo chiamino Comitato Privato, mentre oratori e discussioni e voti, tutto si pubblica come per le vere sedute. Siamo ben lungi dal tanto vantato sistema inglese, che si pretendeva imitare.

Sabato scorso, per esempio, mentre se ne discuteva in Comitato, sappiamo che l'ordine del giorno Corbetta sui provvedimenti finanziari girava per Firenze non solamente riferito di bocca in bocca, ma scritto; la qual cosa toglie non poco alla libertà delle deliberazioni della Camera, perchè una prima opinione espressa in Comitato all'improv-

viso non può più facilmente modificarsi nella discussione della Camera in seguito a studio più profondo della questione. Il giornalismo poi che s'impadronisce ogni giorno delle discussioni del Comitato, finisce di guastare il buon sistema parlamentare, condizione essenzialissima del quale è che non sia menomata in nulla la libertà delle discussioni definitive e dei voti della Camera.

Senza voler entrare nella questione della opportunità di rimettere il sistema degli Uffici, è certo che il Comitato come adesso funziona non offre buona prova, come non l'offrirà, è su questo che insistiamo, nessun altro sistema, finché i deputati non si persuadano che il pubblico s'interessa molto poco alla prolissità dei loro discorsi, e che anzi vede mal volentieri che si sprechi un tempo prezioso.

Se alla schiera dei nostri Demosteni potesse applicarsi un contatore meccanico come ai molini, e tassarne le parole in maggior proporzione di quello che si faccia per le farine, forse la preoccupazione della scarsità sarebbe di salutare influenza sulla faccenda degli oratori, o in ogni caso darebbe un soccorso insperato ai piani finanziari del signor Sella; ma siccome questo non si può conseguire, non ci stancheremo mai di rivolgerci ai deputati, perchè, sia poi negli uffici o in Comitato privato, ch'è pubblico, o nella Camera, facciano economia di parole, e siano generosi d'idee, e restringano possibilmente, come si fa in Inghilterra, il numero degli oratori.

E in ogni caso speriamo che il corpo elettorale, illuminato sempre più sui proprii interessi, farà giustizia, alla prima occasione, di quelli che molto parlano, ma pensano e operano assai poco.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 3 aprile.

L'affare della Cassazione serve al partito dell'opposizione più o meno clericale in Roma per far dello scandalo e mantenere una certa agitazione nel rispettabile ed incontentabile ceto degli avvocati. Il deputato Lenzi indispettito del fiasco fatto corse subito a Roma per lagnarsi acerbamente dell'abbandono in cui lo lasciarono i suoi colleghi romani; egli si sfoga soprattutto contro il Pericoli che ha avuto il buon senso di non appoggiare la famosa protesta del circolo legale romano, che aveva creduto di trovare in lui avvocato un ardente patrocinatore. Ciò vi prova che io aveva ragione quando vi scriveva che la principale difficoltà che s'incontrerà a Roma sarà la smania di primato, intollerante di ogni transazione colle convenienze del momento.

Notizie giunte di Spagna assicurano che gli agitatori spediti dal Comitato anarchico di Parigi per crearvi tumulti

in nome del principio repubblicano hanno pienamente fallito. Oramai il solo nome di repubblica è diventato sinonimo di minaccia all'ordine sociale ed alla proprietà; e anche questa è una fortunata lezione che abbiamo ricavata dalla guerra franco-prussiana. Certo è che i nostri repubblicani sono profondamente umiliati, e ripiegano per ora la bandiera, perdendo la speranza nei tempi migliori, di cui parla quel buon uomo di Mazzini nella sua sempre giovane *Roma del popolo*.

Vedrete in alcuni giornali, anche romani, versioni diversissime sul fatto della dimissione del Consiglio di reggenza della Banca Nazionale a Roma. Io mantengo come esattissima la versione che vi ho data. S.

(E) Milano, 2 aprile.

Avete fatto benissimo riproducendo dalla *Perseveranza* l'articolo: *Che cosa hanno fatto sinora?* — Un giornale di Milano ebbe l'infelice, infelicissima idea di scrivere che la caduta della Francia non potea che tornar utile agli interessi italiani, e con false argomentazioni cercò di sostenere questo assunto, da qui il movente di quell'articolo. E se ora ho creduto tenervene parola egli è per addurvi una nuova prova, se pur necessaria, della politica sempre incerta e spesso indecorosa sostenuta durante la vertenza franco-prussiana da alcuni fra i nostri giornali dell'opposizione. Cominciarono essi coll'inneggiare alla Germania; caduto Napoleone alzarono alle stelle la repubblica francese, ed ora che l'anarchia annienta le forze di quell'infelice paese fanno la triste ed irrazionale scoperta che non può non essere proficua per l'Italia la rovina della Francia; così, pensano essi, potremo occupare quel posto che dalla Francia c'era conteso! Se non è che a questo prezzo e con questo mezzo che agli Italiani può venire il primato tra le nazioni, io, e con me ritengo tutti quelli a cui lo spirito di parte non fa velo all'intelletto, vi rinunciavo di buon grado.

Oggi fu aperto il Museo Cavaleri. Essendo stato tanto fortunato da ottenere un invito e da assistere alla inaugurazione ve ne dirò qualche cosa. Il Cavaleri, come sapete, è un avvocato del nostro foro. Appartiene all'opposizione e scrive nella *Gazzetta di Milano*, fu deputato; è uomo eccentrico nel senso più stretto della parola, si trova quindi benissimo col suo intimo amico Giuseppe Ferrari. Del resto è uomo onesto, amante appassionato dell'arte, e questo Museo gli costa la maggior parte del suo patrimonio.

Il Museo si compone specialmente di grossissimi volumi detti corali, appunto perchè libri di chiesa che usualmente poggiano sul leggio del coro. Primi sono dodici corali della cattedrale di San Sisto di Piacenza minati nel 1485 circa. Contengono arabeschi, ritratti di santi, scritture d'ogni sorta e d'ogni colore. Vi sono poi più che

quaranta volumi sulla danza dei morti, poi diversi cartoni tra i quali alcuni che si attribuiscono (badate ch'io non ve lo garantisco) ai primi pittori italiani. Infatti voi vi leggete sotto i nomi di Raffaello, di Michelangelo, del Perugino e in moltissimi quello dell'Appiani. Si trovano quindi in quantità quadri lombardi dipinti sul legno e sulla tela, ma sempre di argomento religioso. Sono sempre madonne col bambino o senza, santi, frati, monache, sempre soggetti di chiesa o tutto al più di monastero. Comprenderete che l'uniformità produce un po' di monotonia e che in una città in cui (come scriveva poco fa il Ferrari) la chiesa maggiore è il teatro della Scala e accessoriamente il Duomo, lo spettacolo non può dirsi, per chi non se n'intende molto dell'arte, troppo attraente.

Importanti sono le conferenze che si tengono nelle sale della Società patriottica. Io già v'ho mandato un riassunto della lettura del Malfatti sulle frontiere della Francia. Ora lo Stoppani, professore di scienze naturali, sta trattando in due conferenze, l'argomento delle polveri meteoriche, dette volgarmente piogge di sangue. Nella prima sera l'egregio professore combattè la dottrina di questi scienziati che vogliono far derivare queste polveri dal deserto di Sahara, e si riservò di parlare in altra sera sull'origine ch'egli vi attribuisce sia all'appoggio della dottrina su questo proposito svolta dall'Erehmberg, sia da fatti pazientemente ed accuratamente raccolti e studiati dallo stesso professore.

Nella settimana ventura leggeranno il prof. Boito; sul nuovo progresso dell'arte, e l'Ausonio Franchi: sulla caduta del principato ecclesiastico e la restaurazione dell'impero germanico. Di questa ultima lettura mi propongo mandarvi un dettagliato resoconto.

Venendo ai teatri vi dirò che l'opera del D'Arcais, appendicista egregio dell'*Opinione*, intitolata *Sganarello* ebbe un esito assai incerto nel nostro teatro Re. La musica è modesta, però quà e là vi sono melodie piacevoli, e l'istrumentazione è buona, peccato che l'esecuzione quanto all'orchestra lasci molto a desiderare.

La Patti che dovea dare alcune rappresentazioni alla Scala fece telegrafare che non avrebbe potuto accettare essendo impegnata pel teatro maggiore di Londra.

In questa settimana avremo molti concerti, specialmente di musica sacra. Al Salone nei Giardini Pubblici lo Stibel darà una grande mattinata musicale col concorso di egregi professori. Si suonerà fra gli altri pezzi il *Requiem* di Cherubini.

La Comune e la Francia

Nel seguente articolo del giornale *La Stampa* di Venezia, oltre ad in-

formazioni esatte su ciò che chiamasi *La Comune* di Parigi, di cui forse molti parlano senz'averne un preciso concetto, si contengono considerazioni erudite e giuste sullo stato generale della Francia.

Ecco l'articolo:

Per formarsi un'idea chiara dei moti parigini e della proclamazione della *Comune* che ne fu la conseguenza, bisogna tenere a mente che la municipalità di Parigi non era fino ad ora un corpo elettivo, ma veniva nominata dal Governo. Nulla quindi di più legittimo in apparenza dell'idea di far cessare una simile anomalia, purificando da questo lato la metropoli della Francia a tutte le città degli Stati civili d'Europa. Senonchè, è impossibile giudicare la questione con imparzialità, è impossibile capire la ripugnanza suscitata dal nome della *Comune* senza ricorrere col pensiero all'azione esercitata da questa *Comune* nel periodo del suo dominio, dal 1791 al 1794. Se i Municipii di tutto il mondo sono corpi essenzialmente amministrativi, il Municipio di Parigi fu un corpo essenzialmente politico. La gestione dell'azienda cittadina era l'ultima cosa di cui la *Comune* si occupava, mentre invece il suo assunto precipuo era quello di contrapporsi prima all'Assemblea legislativa e poi alla Convenzione ch'essa trovava troppo moderata. Le giornate più sanguinose dell'epoca del Terrore sono dovute alla sua iniziativa, e la plebe dei sobborghi, eccitata da lei, mantenne l'insurrezione in permanenza nelle vie di Parigi fino a che Robespierre, lasciando alla sua volta la testa sul patibolo, la trascinò seco nella caduta. In ogni tempo, egli è certo, il corpo municipale di Parigi, reso elettivo, sarà lo strumento dei partiti estremi; esso sarà il simbolo di quella eterna protesta che la capitale francese usa fare contro tutti i governi, repubblicani o monarchici. In ogni tempo esso uscirà dalla sfera assegnata a una civica rappresentanza per invadere il dominio delle Assemblee e del potere esecutivo.

Malgrado di ciò, come si è visto, il Governo di Versailles, stretto dalla forza delle cose, si piegava a riconoscere a Parigi le stesse franchigie municipali delle altre città. Come accadde adunque che non si venisse agli accordi? Fu apparentemente per una divergenza sul giorno delle elezioni, ma fu in fatto perchè le trattative riposavano sopra un equivoco. Ciò che in Versailles si era disposti a concedere, non era ciò che in Parigi si era deliberati di ottenere. Il Thiers avrebbe consentito alla formazione di un Municipio elettivo, il Comitato Centrale voleva un Municipio sovrano. Si colse il primo pretesto per dichiarare l'aperta rottura, e la *Comune* pomposamente proclamata dal *Palazzo di città* è appunto il Municipio sovrano vagheggiato dai radicali.

Quali sono oggi le forze, quali i propositi di questa *Comune*?

Circa alle prime, convien dire ch'ella ne possedeva abbastanza se riuscì a domare ogni conato di resistenza nella città e a investire le parti per modo che oggi figurano come ribelli gli amici dell'ordine, e come amici dell'ordine gli insorti del 18 marzo. Trasformazione che ricorda quella descritta nella *Divina Commedia*

secondo la quale un serpe ed un peccatore, avviticchiatisi insieme, scambiarono forme e sembianze. La lotta coraggiosa durata dalla stampa parigina contro il Comitato dovrà cessare per forza dinanzi ai sistemi spicci della nuova autorità e all'impotenza del governo regolare i cui messi tornarono sgomenti in Versailles dichiarando che occorrerebbero 300 mila uomini per domare l'insurrezione. È bensì vero che il Thiers va annunciando all'Europa che fra dieci giorni marcerà sopra Parigi, ma questa vendetta annunciata a ora fissa ricorda troppo il domani l'ucciderò dei melodrammi per poter chiedere in sé nulla di serio. In simili cose l'azione deve precedere la parola, e quando avviene il contrario significa che l'azione è impossibile. Nel 1848 un arguto scrittore, il Reybaud dipinse un suo personaggio che muove successivamente alla ricerca della miglior posizione sociale, e della migliore delle re pubbliche. Del Thiers si potrebbe dire che egli è alla ricerca della miglior formula adottabile da un governo il quale voglia nascondere la propria paura. Ebbe prima quella trovata singolare del cattivo tempo; poi mise in campo l'atto di ragione; più tardi, mentre gli insorti trionfavano, dichiarò che dominava la situazione; e ora finalmente si è appigliato alla proroga dei dieci giorni, trascorsi i quali spiegherà la dovuta energia.

Ma, tornando alla Comune, soggiungeremo che associata nel momento nella capitale, ella non sembra credersi in grado di prender l'offensiva. La sua politica esterna, per usar questa frase, pare sia quella di isolare Parigi. Parigi che altri chiamavano il cuore, altri il cervello della Francia fu giudicata sinora la tiranna delle provincie. A lei tutte recavano omaggio, in lei convergevano tutte le forze vive della nazione, a un cenno di lei si mutavano leggi ed ordinamenti. Or bene: oggi invece è Parigi che intende suonare il giogo delle provincie. La credevano regina, ed ella si dichiara stanca di essere ancella: è il capo che si separa spontaneamente dal busto. Le provincie, sorlione gli organi del Comitato, non hanno né idee, né principi; noi non dobbiamo permettere che esse col mezzo di un suffragio universale ignorante, accomunino la loro idiotaggine con la nostra sublimità.

Dunque Parigi farà da sé. Ella sarà il primo nocciolo degli Stati Uniti della Francia che inaugureranno gli Stati Uniti d'Europa. Ella ucciderà l'accenramento, ella fonderà il federalismo. Non è forse Parigi la città Santa, la città delle grandi iniziative?

Eccola intanto questa splendida ossa negli inospiti deserti del mondo: eccola retta dai nuovi membri della sua Comune che, quando se ne accettò il Vitor Hugo, non hanno il triste privilegio della notorietà e dell'ingegno, ma hanno il merito almeno di esser così radicali che Luigi Blanc non fu ammesso tra loro perché troppo codino; eccola decisa a proclamare che la repubblica è un dogma; eccola disposta a sottrarre alla pubblicità le discussioni del suo governo; eccola fornita d'un foglio ufficiale in cui si deplora in linguaggio patetico che il Duca d'Aumale non abbia trovato un cittadino che lo uccidesse al suo toccare il suolo francese e si soggiunge con la breviloquenza d'una tragedia alferiana che la società non deve ai principi che una cosa — la morte; eccola pronta a sperimentare nelle sale della sua clinica le più dolorose e le più difficili operazioni, a sfidare le leggi economiche regolando a suo capriccio le mercedi del lavoro e i profitti del capitale, simile all'Uomo Mosca che annunziava di sfidare le leggi della gravitazione e si sfaccellava miseramente le membra sul tavolato di un palco scenico.

In verità che al cospetto di simili spettacoli, per modestamente che uno senta di sé, esso non può frenare sul labbro un grido spontaneo — Imbecilli!

Vogliono fondare la libertà, e cominciano col negare il diritto delle maggioranze di schierarsi intorno a quel regime che loro convenga; vogliono assodare la repubblica e fanno l'apologia del re-

gioldio non accorgendosi che armano contro di sé, oltre ai monarchici, tutti quelli che hanno sensi gentili; vogliono migliorare le condizioni del proletario, e inaridiscono le fonti della produzione e tolgono la sicurezza che alimenta il lavoro. Certo essi potranno costringere gli industriali ad aumentare i salari ai loro operai, ma quando per effetto di questo aumento fittizio le manifatture saranno più care e i ricorrenti cohereranno altre vie, chi manterrà la vita nelle officine inoperose? Certo potranno forzare i proprietari ad appigionar gratuitamente le loro case, ma quando questi proprietari deperuti lasseranno distruggersi a poco a poco il loro capitale che non dà più frutto, chi si avvantaggerà dell'esaurimento della pubblica ricchezza? Quando nessuno vorrà erigere una fabbrica dalla quale non trarrebbe alcun profitto, saranno forse gli operai che ne avranno argomento di contentezza? Oggi la vita del proletario si abbella di una speranza, quella di crearsi col risparmio un piccolo avere che gli conceda di ascendere d'un grado nella scala sociale. Insidiate la proprietà, ponete dei vincoli artificiali alla distribuzione dei profitti, e avrete tolto a quella classe in cui nome amato combattere, il più vigoroso impulso a salire l'impulso dell'utile.

O libertà, comm'on t'a joué! solamava Madame Rolland nell'avviarsi al patibolo. E il Quinet, repubblicano ardente, ingegno altissimo, dopo aver narrato la morte della donna illustre e degli altri Girondini, dice con profonda amarezza — Essi rappresentavano meglio di chiunque la libertà; soli, essi sembravano conoscerla; ella è perita con loro. E indi a poco: tutti i partiti estremi della rivoluzione lasciarono discendenti; ma questi uomini in cui viveva la religione della libertà non lasciarono eredi morendo.

Ora più che mai noi mediamo queste frasi, e vedendo in Francia la libertà prostituita, jouée, secondo la frase della eroica vittima del '93, da una minoranza forsennata, oppure insidiata vilmente da una gran parte della nazione, temiamo che il Quinet si apponesse al vero lasciando intravedere il dubbio che sia estinta nel suo paese la razza degli uomini liberi.

In fatti, s'essa non è in Parigi, non è nemmeno in Versailles ove convennero i rappresentanti delle provincie. Ivi germivano, mai celati, gli antichi rancori contro la prima rivoluzione; ivi ordiscono osabile i fautori della legittimità, ivi la Vandea, memore delle repressioni sanguinose di Marceau e di Hoche, anela vendicarsi sulla capitale con la spada del de Charette, benedetta del Papa, e intorno al Dapanelup si agitano tutti i remi del libero pensiero, mentre il Thiers malfico, perplesso, incapace di aprirsi una via da sé stesso, finirà probabilmente col cadere in braccio della reazione.

Il passato è in Versailles, come nel 1789, allorché la Corte adunava le truppe nell'Orangerie, ma dov'è il futuro? Non certo in quella turba stolidamente livellatrice che regna in Parigi e crede di poter estirpare dal mondo l'aristocrazia dell'ingegno, le verità della scienza, il culto del bello, e di aver conquistato la libertà quando al dispotismo della reggia sostituì quello della piazza, e in luogo d'una Corte di ciambellani svenevoli ne creò una di cencioiali ubbriachi.

Neri o rossi, ecco la Francia: due nazioni in una nazione, separate fra loro da un abisso.

Quale poi sarà il suo avvenire economico? Oltre ai disastri subiti, oltre all'umiliazione senza pari dell'essere spettacolo da lei offerto allo straniero che calca il suo territorio, quante nuove sventure non si attirò ella sul capo, spendendo nelle discordie intestine le forze che le rimangono, anziché impiegarle tutte per riguadagnare con l'operosità il tempo perduto! Ci ricorre alla mente una frase triviale di Federico Secondo il quale da una rigida notte d'inverno augurava i talami fecondi che avrebbero ridonato alla Prussia i granatieri caduti in battaglia. Ben più a ragione potrebbe dirsi

che un anno di lavoro assiduo, non distratto da altre cure, sana gran parte delle piaghe di un popolo. Ma guai se i mali si aggiungono ai mali e se si pensa troppo tardi al rimedio!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — L'International assicura che il Santo Padre ha diretta una lettera al signor Thiers, per ringraziarlo della nomina ad ambasciatore presso il Vaticano del duca d'Harcourt.

— L'Osservatore Romano pubblica un breve di P. IX al patriarca Pietro IX ed agli arcivescovi e vescovi del Rito Armeno.

Il breve dichiara nulla l'elezione dell'altro patriarca Giacomo Pietro IX, e scomunica i vescovi e le altre persone, sacerdoti o laici, che hanno partecipato all'elezione.

Il breve conchiude che questa insubordinazione di una parte della chiesa armena alla santa sede, è un nuovo e vero scisma.

FIRENZE, 2. — Il ministro guarda sigilli ha nominato una Commissione incaricata di preparare le disposizioni transitorie che dovranno essere pubblicate nelle provincie della Venezia, ai termini della nuova legge sull'unificazione legislativa.

Questa Commissione è presieduta dal senatore Teocho, e composta dei signori comm. Giacomo Costa, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, del cav. Angelo Bosisi procuratore superiore di Stato a Venezia e del conte Ridolfi, segretario al ministero di grazia e giustizia in qualità di segretario della Commissione.

— 3. — Siamo lieti d'annunziare dice l'Opinione che il Consiglio superiore della Banca Nazionale del Regno d'Italia, considerando che l'opera del Comitato promotore della fondazione del Collegio convitto Assisi per i figli degli insegnanti è intesa a beneficio di una classe di cittadini benemerita al paese, nell'adunanza del 29 marzo p. p. sulla proposta del comm. Bombini offrì generosamente lire mille.

MILANO, 2. — Il Lombardo di ieri pubblica una lettera, con la quale il sig. Felice Cavallotti annunzia che affari suoi particolari ed imprevedute circostanze, lo obbligano ad abbandonare la Direzione di quel periodico.

BELLUNO, 1. — Dal 1. gennaio a tutto marzo 1871 furono 6375 gli operai della nostra provincia che si fecero rilasciare passaporti per l'estero. (Provincia di Belluno).

MODENA, 2. — Apprendiamo dal Giornale di Modena che la somma involata nell'Ufficio Vaglia di quelle R. poste ammonta a quasi quindici mila lire.

NOTIZIE ESTERE (1).

FRANCIA, 29. — Il sig. Giulio Favre riceve la seguente lettera dal generale prussiano Fabrice:

Rouen, 26 marzo 1871.

Signor ministro,

Una comunicazione puramente militare, inviata recentemente dal capo di stato maggiore del terzo esercito all'indirizzo del comandante provvisorio di Parigi, ha dato luogo ad alcuni commenti.

Si è voluto considerare questa notificazione come un incoraggiamento dato all'insurrezione parigina.

Per distruggere ogni sospetto di questa natura, basterà stabilire nella sua autenticità il testo della lettera tedesca del generale di Schlotheim. Questa lettera dice all'infuori di certe eventualità che era necessario di precisare in presenza d'un potere sconosciuto di cui s'ignorava le disposizioni, le truppe manterrebbero un contegno pacifico (friedlich) e completamente passivo. Il Comitato centrale pubblicando la lettera ha creduto utile

(1) Le notizie dall'estero scarseggiano affatto.

Corriere e lettere di Francia continuano a mancare.

di cambiare: contegno pacifico in contegno umichevole.

Gradite, signor ministro, ecc,

Firmato: Fabrice.

SPAGNA, 29. — Un dispaccio da Madrid al Cittadino di Trieste reca:

« Le notizie che giungono dalle varie provincie sono abbastanza soddisfacenti. « La calma regnerebbe ovunque.

« Dicesi che sieno stati catturati alcuni promotori delle agitazioni repubblicane. »

ATTI UFFICIALI

31 marzo

La legge del 26 marzo relativa alle due leve distinte e separate sui giovani nati negli anni 1850 51.

La legge del 19 che autorizza a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione postale addizionale fra l'Italia e la Gran Bretagna.

R. Decreto il quale stabilisce che il comune di Alberone costituisca d'ora in poi una sezione elettorale separata dal collegio di Lucera con sede nel capoluogo dello stesso comune.

R. Decreto che costituisca i comuni di Trecenta, Bagnoli di Po e Giacciano con Barrochella in sezione separata con sede nel capoluogo del comune di Trecenta.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Sessione Straordinaria del Consiglio Provinciale di Padova

Seduta del 3 aprile 1871.

Presidenza ANTONIO dott. Dozzi.

La seduta è aperta alle ore 12 m.

Sono presenti 33 Consiglieri.

L'ordine del giorno porta:

Voto sulla nuova circoscrizione giudiziaria dei tribunali e delle preture della provincia di Padova, a senso dell'art. 4 della legge 26 marzo 1871 num. 129 sull'unificazione legislativa nelle provincie Venete e di Mantova.

Il relatore avv. Cerutti ricorda che in virtù della legge di unificazione del 26 marzo decorso vennero estesi anche alle provincie della Venezia e di Mantova i codici ed i regolamenti in materia civile, commerciale e penale, vigenti nelle altre parti del regno, e quindi chiamato il consiglio, a formulare il piano d'una nuova circoscrizione giudiziaria.

Il relatore dice che la Deputazione, per la ristrettezza del tempo non poté presentare alcuna proposta, e sottopone per ciò al consiglio la seguente deliberazione: Sia nominata una commissione la quale a mente degli art. 4 e 5 della legge 26 marzo 1871 formuli il piano della nuova circoscrizione giudiziaria dei tribunali e delle preture di questa provincia.

Che questa commissione sia costituita da 5 membri tratti dal seno stesso del consiglio.

Finalmente che questa commissione riferisca in esaurimento all'incarico e per le deliberazioni del consiglio in altra prossima convocazione da fissarsi non oltre il 20 aprile p. v.

Il cons. Cittadella prega la Deputazione ad assumere il mandato della commissione avendo essa tutti i criteri giuridici, amministrativi e topografici per formulare una proposta giustissima.

L'avv. Cerutti rende a nome della Deputazione distinte grazie al sig. Cittadella per la sua proposta, ma dichiara che esso destina tale mandato sì per la gravissima importanza dell'argomento sia per riguardi delicatissimi che essa involge.

Dopo breve discussione, messa a partito la proposta del relatore venne approvata a grande maggioranza. Si passò quindi alla nomina della commissione che venne composta dei consiglieri:

Dozzi avv. Antonio — Nazzari dott. Antonio — Cerutti avv. Antonio — Tolomei prof. Giampaolo — Carazzolo avv. Alvise.

Venne fissato il giorno 18 del corr. aprile perché la commissione riferisca sull'argomento.

Concorso della provincia nella fondazione ed annuo mantenimento d'una stazione bacologica sperimentale in Padova, giusta il progetto ministeriale 7 gennaio 1871 N. 19249-9306.

Dopo che il consigliere relatore Giacobbe Trieste ebbe svolto col maggior possibile dettaglio e con larghezza di vedute gli scopi a cui s'informa questa istituzione, nonchè i vantaggi che derivare potrebbero alla provincia dall'attuazione del progetto ministeriale, il consiglio sceglie le seguenti proposte presentate dalla Deputazione:

Il consiglio delibera:

1. L'istituzione di una stazione bacologica sperimentale in Padova.

2. Di concorrere alla spesa annua di manutenzione di detta stazione con una somma non maggiore di It. L. 6000 per il periodo di 6 anni, a cominciare dal 1871, a condizione che le 2/5 parti della spesa totale sieno date dal governo, 2000 dalla Comune di Padova, L. 1000 dalla Camera di Comm., e le quote di concorso eventuale che presteranno la società di incoraggiamento e le altre provincie posteriormente invitate dal governo, sieno computate in diminuzione delle L. 6000 messe quale concorso della provincia di Padova.

3. Concorrere alle spese di primo impianto della stazione con Lire 3000 a condizione che la residua somma occorrente venga data dal governo e dagli altri corpi morali fondatori.

4. Di autorizzare la propria Deputazione a prelevare dal fondo di riserva stanziato nel bilancio 1871 It. L. 6000 per le spese di mantenimento delle stazioni per il corrente anno, salvo gli eventuali rimborsi come all'art. 2, e L. 3000 per le spese di primo impianto.

5. Di invitare la propria Deputazione a voler continuare le pratiche perchè gli accordi presi sieno concretati in un formale convegno e la stazione bacologica abbia un prossimo inizio.

Ripresa della discussione e deliberazione sospesa dal consiglio nella seduta del 14 febbraio 1870 sulla relazione e proposte della commissione incaricata di rivedere il progetto dei lavori ai locali necessari per l'istituto agrario di Brusegana, e presentazione degli studi fatti sulle stazioni agrarie in relazione al deliberato dal Consiglio nella seduta surriferita.

Il cons. relatore Trieste, rifece con molta opportunità la storia quasi completa di questa istituzione, sì per la ragione che dall'ultima seduta a quella di oggi era corso un lungo lasso di tempo, e sì perchè erano entrati coll'ultime elezioni molti nuovi consiglieri;

Enumerò tutte le fasi attraverso le quali passò cotesta istituzione; si scfermò quindi a rilevare la posizione economica in cui verso la provincia, di fronte alle spese occorrenti per l'attuazione dell'istituto.

In appendice a questa relazione venne letta l'altra redatta dal prof. Filippuzzi membro della commissione nominata dal consiglio provinciale per studiare la questione delle stazioni agrarie. Questa relazione contiene ricerche interessantissime, studi accurati e profondi, opinioni di autori di merito sulla questione delle stazioni agrarie, ed a buona ragione plaque al consiglio.

Non mai come oggi l'argomento dell'istituto di Brusegana fu svolto con migliore dettaglio, la discussione fu lunghissima, le opinioni portate dai diversi consiglieri che ne presero parte svariate. Furono esse così riassunte dal presidente alla fine della seduta.

1ª Proposta sospensiva del cons. Stefano Breda a cui accedeva anche il prof. Tolomei.

2ª del cons. Pertile che si risolveva in un abbandono puro e semplice dell'acquisto del fondo di Brusegana;

3ª del cons. Chinaglia che vorrebbe sostituire all'istituto di Brusegana il concorso morale ed economico della provincia diretto allo sviluppo ed incremento dei comizi agrari;

4ª del cons. Rizzetto a cui aderì anche il prof. Fava che limitava l'acquisto ed una parte soltanto del fondo.

Parlarono in argomento i consiglieri

Turazza, Trieste Giacobbe, Maluta Carlo e Carazzolo, nonché i sig. Chinaglia, Breda Stefano, Pertile, Rizzetto e Fava in sostegno delle loro proposte.

Nella votazione la proposta Breda ebbe la preminenza, e fu accolta con voti favorevoli 24, contrari 5.

Dietro avviso del cons. Maluta Carlo si deliberò la nomina d'una Commissione che riferisca il 18 corr.

La nomina della Commissione e la redazione dei quesiti da presentarsi ad essa vennero demandati alla Presidenza.

Dopo di che la seduta fu levata alle ore 4 1/2 pom.

Domani seduta pubblica a mezzo giorno.

Tombola. — Abbiamo già dato i numeri estratti nell'ultima Tombola degli Asili Infantili di Roma: ora aggiungiamo il prospetto delle Vincite.

Eccolo:

Vincitrice del primo premio di Lire 13,000

In ROMA vincitrice col 27° estratto la Cart. N. 8 del Reg. 2905

Vincitrice del secondo premio di Lire 5,000

In ANCONA vincitrice col 29° estratto la Cart. N. 57 del Reg. 4518

Vincitrice terzo premio di Lire 2,500

In ROMA vincitrice col 30° estratto la Cart. N. 26 del Reg. 2785

e finalmente cogli estratti 34°, 37°, 38°, 39°, 40°, sono rimaste vincitrici dell'ultimo premio di Lire 7,500 le seguenti Cartelle:

In Rimini col 34° estratto la Cartella N. 31, Reg. 4165

In Mestre col 37° » 17, » 143

In Spoleto col 37° » 81, » 627

In Carrara col 37° » 23, » 3407

In Raitanissetta col 38° » 48, » 1793

In Roma col 38° » 54, » 2229

In Roma col 38° » 56, » 2673

In Grosseto col 38° » 94, » 3502

In Parma col 38° » 14, » 5086

In Roma col 39° » 9, » 2178

In Massa Carrara col 40° » 94, » 3416

In Cosenza col 40° » 17, » 4340

In Bassano (Ven.) col 40° » 22, » 4750

In Ferrara col 40° » 96, » 5254

verso presentazioni delle quali saranno pagate le somme dovute in Roma presso il Presidente della Commissione degli Asili Infantili, vicolo S. Giacomo N. 12 terzo piano.

Roma, 1 aprile 1871.

Igiene. — Da qualche tempo abbiamo smesso d'insistere per certi abbellimenti edilizi, che si vedono in altre città ben meno importanti della nostra, e perchè fossero soprattutto utilizzati ad uso di passeggi o square e molteplici e comodi spazii che offre l'area dove abitiamo.

Visto che la nostra era una *vox clamantis in deserto*, abbiamo rinunciato a questi oggetti di lusso (!!!), rassegnandoci di vivere *au jour le jour*. Già per tutta risposta della nostra insistenza c'è sempre il cavallo di battaglia dell'economia, quasi che la più ben intesa sia quella o che le cose vadano alla malora, o che le piccole città di distretto ci diano dei punti nel progresso materiale.

È abitudine che alle feste Pasquali si fa casa nuova, o almeno casa pulita, e quindi ci risvegliamo un pochino anche noi. Nessuno si spaventi: non si tratta nè di mettere il cappello ai portici dell'Angelo, nè della demolizione di esse per rettificare il corso, nè di altre opere romane di simil genere, che mettono i brividi ai nostri buoni materj. Si tratta unicamente della salute dei nostri corpi, minacciata dallo stato di esse contrade che sono veri focolari d'infezione, e che reclamano i più solleciti provvedimenti, ora tanto più che si avvicina la stagione calda.

A nominarle tutte ci vorrebbe troppo: bastano due sole che abbiamo ispezionato ieri nel nostro solito giro in città. Chi vuol vedere qualche cosa di stupendo, o lasciando la metafora, qualche cosa di orribile vada in *Via Conciapelli*, e in *Via Santi*, tutte due dietro il Carmine. A voler accumulare apposta le immondizie non si potrebbe raggiungere

niente di più esiziale alla salute di quella povera gente, condannata per di più a trascinarsi quella che non si può chiamar vita in vere caverne o topaie, senz'aria e senza luce.

Eppoi vogliamo sperare in una bella generazione avvenire!

Da poco in qua molti dei cippi ornati furono meglio sistemati secondo le regole della decenza, ma molti altri restano ancora in luogo che non è il più conveniente.

Resta forse un po' alla volta se ne modificherà la disposizione. Ma intanto come mai non si è ancora pensato a togliere lo sconcio grandissimo di tutti quei cippi allineati che convertono la Via dello Sterione in un solo serbatoio del liquido olezzante? Non ne basterebbe uno ad ogni sbocco della via? È una sordidezza intollerabile soprattutto perchè nel bel cuore della città, e proprio sotto il naso del Municipio. Si dice che i frequentatori di quella locanda hanno sempre trovato comodo di fare appena fuori della porta, ciò che dovrebbero fare invece qualche passo più in là, e che non si è mai riusciti ad impedirlo: balò! Si usi per qualche tempo un po' di sorveglianza, e non si transiga coi contraventori, e l'abitudine della decenza entrerà in tutti un po' alla volta per amore o per forza.

— È dacchè siamo su questo tema poco gentile, si ripari, se non lo si vuol togliere, una buona volta quel cippo che trovasi addossato alla dispensa generale dei tabacchi, e dal quale il liquido traboccando insozza schifosamente il marciapiedi.

Macello umano. — In attesa che le teorie del famoso Comitato Centrale, propizie alla felicità del secolo, prendano un po' di radice anche tra noi, vi è chi s'incarica intanto di farle pregustare ai buoni figli d'Antenore coll'arte rappresentativa, esponendo il quadro di un vero macello umano.

Per i nostri concittadini che si recano abitualmente a passeggio fuori di Porta Codalunga, non diciamo novità, perchè avranno potuto vedere da sé; ma specialmente in questi giorni è cosa ottima che tutti preferiscano lo stesso passeggio se non vogliono perdere la deliziosa vista, che li aspetta sul Ponte Molino, di alcune tele esposte davanti ad una specie di gabinetto meccanico, e rappresentanti la bagattella di quindici o sedici cadaveri sanguinosi. Quelli, e sono i pochi, sopra un campo di battaglia, pazienza; ma vi si vede riprodotto un assassinio atroce che fu oggetto del comune raccapriccio, quello cioè di una faria in forma di donna, che ha trucidato ad uno ad uno tutti i parenti della sua casa; e non manca in altra tela il carnefice, anzi ce ne sono due, che mostrano al popolo le teste troncate di due generali francesi!

Non si può vedere niente di più grazioso, nè di più adatto ad ingentilire i costumi del nostro pubblico, che quelle tele!!!

Parlando sul serio: poichè si cammina sulla strada dell'abolizione della pena di morte, non sarebbe logico proibire che se ne rappresenti sotto qualunque forma l'orrendo spettacolo?

Appunti. — Sentiamo da qualche parte criticare l'illuminazione che si va disponendo del recinto del Prato della Valle, trovandola una spesa fuori di luogo. Noi che abbiamo tutte le nostre simpatie per quel delizioso passeggio, così opportuno specialmente per i bambini che non abitano in case con orto, vorremmo invece non solo l'illuminazione, ma che i quattro ponti fossero chiusi alla sera mediante balaustrate, per ovviare ai danni che i buontemponi della notte si permettono di fare in quel recinto. Si paga tanto di tasse Comunali, che se non ci è dato vedere qualche bel lavoro architettonico reclamato dall'importanza della nostra città, almeno ci si accordino queste che sono vere oasidie, e che non andano certamente in sconquasso il bilancio comunale.

Questa mattina in Piazza delle Erbe abbiamo sentito qualche venditore di fiori della città lagnarsi perchè altri negozianti

del dintorni, i quali non vengono qui che per pochi giorni, occupano tutto lo spazio, con sacrificio dei primi. Non sarebbe quindi male provvedere in tempo, e prima che i lagni si aumentino, acciocchè sia destinato un posto fisso per quelli della città, ed uno per quelli del contado.

Infornato. — La scorsa notte le guardie di pubblica sicurezza dovettero trasportare all'ospedale certo Marcoon Santo d'anni 40, lavorante alla spazzatura dei pozzi neri, il quale transigendo per via Seleciato del Santo, seduto sul carretto colle gambe protese in fuori, se ne fracassava la sinistra contro il muro, mentre il veicolo correva.

Furto. — Avvenne un furto di danaro e biancherie per l'importo di lire 135 circa, a danno della vedova Caterina G. in via Sant'Agata, in seguito a che furono arrestati due individui, uno dei quali specialmente indiziato come autore del furto, fu trovato in possesso di molti valori affatto incompatibili colla sua condizione di lavorante fornajo, e colla sua disoccupazione da otto mesi.

La Questura registra l'arresto di una donna per disordini, di due questuanti e di due girovaghi.

Percosse. — Fu pure arrestato un ornaio, che percuoteva un altro individuo in modo da ridurlo all'Ospedale.

Nuovi particolari abbiamo potuto raccogliere sul misterioso assassinio commesso l'altro ieri in una delle camere dell'Albergo della Ville. Il Krassowsky, ritornato a casa verso le quattro, col suo compagno, aveva accusato un suo furissimo, ed un certo torpore delle membra di cui non sapeva darsi ragione. Questa circostanza avvalorò il sospetto che all'infame sia stato propinato dall'assassino un narcotico. — I medici periti giudiziari dott. Tarolini, Bonfanti e Barbieri, dopo una diligente ispezione del cadavere, convennero col dott. cav. Cappelletti, che causa immediata della morte del Krassowsky, fu lo strozzamento. La cinghia da cui aveva stretto il collo, eragli quasi penetrata nelle carni, tanta fu la forza dello strozzamento che lo trasse a morte così crudele. E questa morte dev'essere stata istantanea, perchè non un grido fu udito, non un mobile fu mosso, e il letto non era in disordine.

Il Krassowsky, vestiva camicia e mantande di tela finissima; allo sparato della camicia aveva bottoncini d'oro, ed ai manichetti, due bottoni pure d'oro, massicci, lavorati assai bene, e recanti le sue cifre. La sua valigia conteneva tutto quanto suole portar seco un ricco ed elegante viaggiatore, e in una piccola borsa teneva una *papeterie* con finissima carta da lettera fregiata delle sue iniziali, coi relativi envelope, molti zigari d'Avana della qualità la più fina e costosa, dei zigari russi, ecc. — Non si è trovato il passaporto, nè portafogli, ciò che fa supporre che la rapina fu il movente di sì orribile delitto. Nel soprabito, che reca la marca di un sarto di Mosca, furono trovate due lettere provenienti dalla Russia, e scritte in lingua russa.

— Il cadavere del Krassowsky, fu trasportato questa notte al Cimitero monumentale. Questa sera alle 10 si procederà all'autopsia.

— Dicesi che una signora Sofia Krassowsky, domiciliata in Milano, ed abitante in via dell'Agnello, abbia chiesto di vedere il cadavere del povero assassinato; temendo che potesse appartenere alla di lei famiglia. Si aderì alla sua domanda, ma, a quanto si dice, non lo riconobbe. Narrasi pure che all'ufficio delle Poste fosse pervenuta una lettera diretta al Krassowsky.

— Jeri correva la voce che l'assassino fosse stato arrestato a Genova. Finora però la notizia non s'è confermata. Pare che il telegramma della nostra Questura che avvisava del misfatto avvenuto quell'autorità di Pubblica Sicurezza e che recava i connotati dell'individuo che si credeva essere l'assassino, sia giunto a Genova pochi minuti dopo l'arrivo del convoglio, ove si riteneva fosse il Kauntzoff. La Questura di Genova, non ostante ciò, procedette alle più sollecite indagini, ed avrebbe constatato che nell'albergo di Francia aveva preso alloggio un russo i cui connotati corrispondevano quasi perfettamente con quelli di Kauntzoff, meno che aveva la testa rasa.

Dalle investigazioni che si praticarono colla massima sollecitudine, emergerebbe che quel signore russo, sarebbe certo De Karring Michele, d'anni 26, presidente di Pietroburgo, arrivato a Genova da Stresa sabato alle sette e mezzo pom. Dunque non è l'individuo ricercato. Probabilmente è invece quello stesso De Knorring, che giorni sono in Milano si imbattè nell'osteria dei Promessi Sposi, fuori di P. Venezia, in due marinotti, uno sedicente orologiaio di Ginevra, l'altro sedicente fittabile d'Aceta, i quali, colla gherminella dei denari sepolti, gli carpirono una bella sommetta.

— I connotati del Kauntzoff sono i seguenti: Età apparente dai 40 ai 45 anni, statura alta, tarchiato, capelli biondi lunghi, barba bionda intera, non molto lunga, colorito naturale. È affetto da strabismo. Ha un soprabito chiaro, e porta cappello alla Lobbia alto.

(Dal Pungolo di Milano in data 3)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

5 aprile

A mezzodi vere di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 2 s. 48,9

Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 16,0

Osservazioni meteorologiche

assunte all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

3 aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	758.4	756.7	756.7
Termometro centigr.	+ 9'6	+ 12'6	+ 9'4
Direzione del vento	ne ²	es	ne ²
Stato del cielo . . .	quasi nu- volo	nu- volo	nu- volo

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4

Temperatura massima = + 15 5

minima = + 7 5

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'*Opinione*:

Da Atene ci giunse la spiacevole notizia che il conte Della Minerva, ministro d'Italia, era stato colto da infiammazione polmonare, che aveva messo in pensiero i medici, radunati a consulto. Però, se riconobbero grave la malattia, non disperavano di vincerla.

Oggi non è arrivata alcuna novella; speriamo che domani giungano dispacci che confermino la speranza de' medici e confortino i molli di lui amici.

L'onor. Sella nella seduta di ieri presentò al Senato il progetto di legge, già votato dall'altro ramo del Parlamento, sulla riscossione delle imposte dirette.

Il senatore Amari svolse la sua interpellanza sui musei di Palermo al ministro dell'istruzione pubblica; gli rispose il ministro, e l'interpellante si dichiarò soddisfatto.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri sera pubblica la legge relativa alla cassazione discussa ultimamente dal Senato e dalla Camera.

L'*Opinione* in data 3 reca:

I telegrammi privati da Versailles recano che il governo ha raccolto un esercito di 80 mila uomini, il quale, sotto il comando del maresciallo McMahon, sono ieri verso Parigi.

I battaglioni di guardia nazionale, mandati dal Comitato ad occupare i comuni presso Parigi, furono, dopo breve combattimento, respinti e messi in fuga.

Le truppe continuarono la loro marcia sopra Parigi. Alle porte della città incontrarono aspra resistenza, ed il combattimento dura da questa mattina.

Dianzi a queste notizie, perdono ogni importanza quelle riguardanti la *Commune* ed il Comitato.

L'emigrazione da Parigi è stata ieri ancora molto notevole. Non si lasciarono uscire che le persone inermi.

A Parigi le requisizioni e gli arresti continuavano. Non furono fatti i pagamenti delle cedole del Debito pubblico, e le Banche ed il commercio avevano sospesi i loro affari.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

BOMBAY, 2. — È partito iersera il piroscafo italiano *Persia* con passeggeri e merci per Napoli e Genova.

BRUXELLES, 3. — Parigi 2, ore sei di sera. — Da iersera vi furono diversi combattimenti tra gli avamposti delle truppe del Comitato e quelli delle truppe di Versailles dalla parte di Neuilly. Il Comitato ha circa 60 mila uomini riuniti a Puteaux. Le guardie nazionali occupano pure Courberoeie ed il ponte di Neuilly. Gran movimento nelle guardie nazionali di Parigi. Il Comitato manda in fretta uomini, munizioni e artiglieria verso il luogo del conflitto.

— La *Liberté* dice che i battaglioni del Comitato operarono un movimento verso Courberoeie alle 9 e mezzo della mattina: allora il Monte Valeriano aprì il fuoco contro le teste di colonna. La *gendarmaria* e le *guardie forestali* delle vicinanze presero le armi e portaronsi verso le truppe della Comune. L'azione diveniva più viva, avvicinandosi a Courberoeie. Il combattimento cominciato a destra delle guardie nazionali estendevasi al centro: alle ore 10 e mezza il fuoco di pelottone incominciava. Il Monte Valeriano che aveva cessato il fuoco lo riprese con maggior energia alle ore 11: il fuoco continuava vivissimo. Pare che obiettivo delle due parti sia il possesso di Courberoeie.

Il *Temps* e la *Liberté* riportano la voce che la guardia nazionale abbia molto sofferto, e sia stata obbligata a battere in ritirata. Le ambulanze dirigersi verso il campo di battaglia.

BORDEAUX, 3. — Un dispaccio ufficiale conferma che le truppe sotto il comando di Vinoy impadronironsi delle posizioni occupate dagli insorti presso Theil Courberoeie Puteaux, e Neuilly, mettendoli in piena fuga. Le perdite delle truppe sono insignificanti: i soldati sono molto esasperati specialmente contro i disertori che vengono riconosciuti. Gli insorti assassinarono un chirurgo capo, che senza armi erasi avvicinato troppo ai loro avamposti.

ULTIMI DISPACCI

MADRID, 3. — Nella solenne apertura della Camera il Re entrando fu accolto con entusiastici evviva dai senatori, dai deputati e dal pubblico che riempiva le tribune. Il discorso reale fu accolto da grandi dimostrazioni di affetto e di approvazione, che si rinnovarono allorchè il Re lasciò la Camera. Il Re fu pure entusiasticamente acclamato dal popolo accalcato nella corte. Non avvenne il minimo disordine. Tranquillità completa. L'estrazione a sorte dei coscritti fecesi ieri in tutte le provincie col massimo ordine.

AIX, 3. — L'armata di Versailles blocca Parigi. A Marsiglia nulla di nuovo, la città è tranquilla.

BERLINO, 3. — Dieta. Il Presidente comunicò la risposta dell'Imperatore all'indirizzo. L'Imperatore ringrazia la Dieta per sentimenti espressi, menziona l'eroismo dell'esercito Tedesco; dice, parlando della situazione attuale della Francia, che essa è la conseguenza delle continue rivoluzioni di questi ultimi 80 anni. L'Imperatore dice che la nazionalità Tedesca non fu distratta nei territori conquistati dalla Germania. Essa fu soltanto mescolata; non deve quindi attendere un cambiamento rapido, ma bisogna procedervi con pazienza, indulgenza e clemenza, ed agire in modo da farvi rinascere il sentimento tedesco, che digià incomincia a manifestarsi in modo soddisfacente. L'Imperatore termina dicendo: La Dieta continui a fare il suo dovere affinché il nuovo Impero possa corrispondere all'aspettazione del mondo.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — *Fiorina*, opera in musica del maestro Pedrotti. Ore 8.

BORTOLANNO MOSCUM, gerente respons.

FOGACCIE PREMIATE

Nella offelleria Vianello piazza dei Signori, con negozio filiale piazza Vittorio Emanuele.

La sottoscritta Ditta incoraggiata dal felice successo nell'anno scorso ossequiosamente avverte, che tiene e promette della medesima qualità delle soprascritte premiate.

Avuto riguardo a sbagji, lo smerci verrà fatto coll'involto o cesta portante l'*etichetta* della Ditta.

6-171 VIANELLO

All'Antica Offelleria

S. CLEMENTE

ANGELO BRIGENTI

RINOMATE FOGACCIE

con assortimento di vini nostrani in bottiglia ai prezzi seguenti:

Moscato di Arquà ad . . . it. L. 1,30

Piccoliti di Marandole . . . » 1,50

EDITTO

Nella residenza di questa Pretura, dietro requisitoria del R. Tribunale della provincia, il giorno 17, 27 aprile e 6 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terrà il triplice esperimento d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti, eseguiti dai pii Istituti Ospitali Civili, Orfanatrofio delle Grazie e Casa di Ricovero di Padova, quali eredi di Periscutti Giuseppe, in pregiudizio di Valentina Capuzzo vedova di Giuseppe Valerio per sé, e quale madre e tutrice dei minori Pietro, Caterina e Regina Valerio fu Giuseppe, nonché di Maria fu Giuseppe Valerio Susan di qui.

CONDIZIONI

1. Si farà la vendita dei beni in un sol lotto, ed ai primi due incanti non potrà seguire che soltanto per un prezzo almeno uguale a quello della stima di L. 4935 04; e nel terzo ad un prezzo anche minore, purchè basti a coprire li credi eri esecutanti.

2. Ogni oblatore, ad eccezione della parte esecutante, dovrà previamente depositare nelle mani del Comissario giudiziale il decimo del valore di stima.

3. Il deliberatario dovrà, entro giorni otto dalla intimazione del Decreto di delibera, pagare alla parte esecutante, in conto prezzo, le spese tutte dell'esecuzione dal pignoramento sino alla subasta dietro liquidazione giudiziale della relativa specifica; la rimanente somma, a completare il prezzo, dovrà essere da lui depositata presso la R. Tesoreria di Padova entro di 30, dalla intimazione del Decreto suddetto.

4. Se la parte esecutante si rendesse deliberataria, sarà dispensata dal deposito del prezzo, e lo tratterà presso di sé fino all'esito della graduatoria, per pagarla a chi di ragione nel periodo di otto giorni, dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria istessa, unitamente agli interessi dell'anno 5 per 100 dal giorno della delibera fino all'effettivo pagamento, salvo di trattarsi quella somma che verrà utilmente assegnata nella ripetuta graduatoria.

5. Le spese tutte della delibera in poi, compresa la tassa di trasferimento di proprietà, staranno a carico del deliberatario.

6. Le vendite degli immobili saranno a vantaggio dell'acquirente, dal di della delibera in poi; e pagamenti dallo stesso giorno staranno a di lui carico le pubbliche imposte ed il canone livellario esistente.

Se vi fossero debiti per questo titolo, il deliberatario dovrà soddisfarli entro giorni otto dalla delibera, ma l'importo relativo gli sarà calcolato e difalcato dal prezzo.

7. Gli immobili s'intenderanno venduti nello stato ed essere in cui li troveranno il di d'asta, e la parte esecutante non presterà garanzia né per evizione, né per qualsiasi altro titolo e causa.

8. Mancando il deliberatario a qualunque delle condizioni d'asta, seguirà a di lui spese, rischio e pericolo il reintanto degli immobili, e rimarrà in conto cauzi né il deposito da lui verificato.

9. Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione della proprietà, né eseguire la vettura dei beni in sua Ditta nei registri censuarii se non avrà prima comprovato di aver adempito ogni obbligo a lui incumbente, in base al capitolato.

Descrizione degli immobili da subastarsi

I. Corpo. Appezamento di terra e sovrapposte due fabbriche al comunale N. 385, sito in comune censuario di Conselve, contrada Correzza, ai mappali N. 1180, casa Pert. 0,46, Rend. 65,50, 1181, orto Pert. 0,17, Rend. 1,22, 1182, prato arat. vit. frutt. Pert. 1,09, Rend. 8,11, 2440a, casa Pert. 0,29, Rend. 11,70.

II. Corpo. Piccolo appezzamento coltivabile e sovrapposta fabbrica ad uso cantina e granaio, sito in comune censuario di Conselve, contrada Correzza, ai mappali N. 2440b, casa Pert. 0,09 Rendita 1,69, 1182b, Prato arat. vit. frutt. Pert. 0,23, Rend. 1,71.

III. Corpo. Appezamento di terra e sovrapposta fabbrica al comun. N. 386, sito in comune censuario di Conselve, contrada Correzza, ai mappali N. 2440c, casa Pert. 0,08, Rend. 11,69, 1182a, prato arat. vit. frutt. Pert. 0,30, Rend. 2,23.

IV. Corpo. Casa con adiacenza ed appezzamento di terra siti in comune censuario di Conselve, contrada Correzza, ai mappali N. 1178, casa Pert. 0,60, Rendita 32,73, 1179, prato arat. vit. frutt. Pert. 0,75, Rend. 5,58.

Si pubblici il presente come di metodo, e lo si iscriva per tre volte diverse nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura

Conselve 4 marzo 1871.

Il R. Pretore

ROSA

F. Salsilli, cano.

SPEDALE CIVICO PROVINCIALE di Padova

AVVISO

A tutto maggio prossimo venturo è aperto il concorso ad un posto di Medico Primario, vacante in questo Istituto, cui va annesso l'annuo onorario di italiane Lire 1209,88.

Il concorso è facoltativo per titoli e per esame.

Gli aspiranti devono produrre le istanze entro il termine predetto al protocollo

di questa Direzione, dichiarando di qual modo intendano occorrere, cioè: se per titoli, per esame, o per amendue i modi ad un tempo.

Devono inoltre corredarle:

a) della fede di nascita;

b) del diploma di laurea in medicina.

Potranno poi aggiungere qualsiasi documento in appoggio del loro aspirio.

L'esame sarà presieduto da apposita Commissione; conterà di un elaborato in iscritto sopra un tema di terapia speciale, e di sperimenti clinici al letto del malato. La prova in iscritto avrà luogo il 15 giugno prossimo venturo, nell'ufficio di questa Direzione, dalle ore otto ant. alle due pom.; quella degli sperimenti clinici nei giorni successivi. Dalla Direz. dello Spedale Civile. Padova, il 1. aprile 1871

Il Direttore

dott. Barbò Soncin

Badare alle falsificazioni velenose. 134-36

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72.000 guarigioni

Cura n. 65.184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentoni chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71.160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitio al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Ferd. Klausnerberger, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 51.456

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà

Dottore D'ANGELSTADT

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17,50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BACCONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17,50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Ginotti, L. Dismutti.

20,000 e più Guarigioni ottenute. INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non sportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti col nomi di Blendree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 24-10

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

[avuto speciale riguardo

Alle Provincie Lombardo Venete

del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

SOCIETA' EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avverte d'aver in pronto un Deposito di CONCIMI PREPARATI ai seguenti prezzi:

Concimi composti

Table with 2 columns: Concimi composti and Concimi speciali. Lists various fertilizers and their prices per quintal.

Concimi speciali

Table with 2 columns: Concimi speciali and Concimi speciali. Lists various fertilizers and their prices per quintal.

Le commissioni si ricevono

Presso la FABBRICA sita in prossimità al Macello, nella strada di circonvallazione interna.

Il COMIZIO AGRARIO, Piazza Unità d'Italia, sotto l'Orologio.

Il Negozio BELLONDINI e MATTEAZZI, Via S. Apollonia, N. 1082.

Le consegne e le spedizioni si faranno ogni martedì e sabato, purchè le ordinazioni siano state date almeno un giorno prima.

(l. p. n. 176).

GIUSTO EBHARDT

VENEZIA

PADOVA

Ponte dei Fusari

San Matteo, Piazza Garibaldi.

Deposito di Registri di commercio

DELLA DITTA J. C. KOENIG et EBHARDT IN ANNOVER (Prussia)

Libri maestri, Salda conti, Giornali, Copia lettere, Registri da viaggio, Libretti per farmacisti e per famiglia, ecc. Macchine da copialettere, Carta oleata, Cartoni asciuganti per copialettere, ecc.

Assortimento completo ad uso commerciale e privato

I registri della Fabbrica suddetta superano quelli di Francia tanto in eleganza come in moderazione di prezzo.

La Libreria EBHARDT assume commissioni per qualsiasi specie di registro di commercio a modello speciale, fatture, cambiali, enveloppes, etichette, ecc., a prezzi convenienti.

Pagamento a pronta cassa; per le spedizioni fuori di città mediante assegno sulla merce; porto, nastro ed imballaggio a carico del committente. 11-74

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano

Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come e altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 35 lire 1,50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porra, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2.

5. VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibil riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti. - Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che con peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. - Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucoedine. - Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1,50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA DI MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vainolo. - La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero - Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2,50 alla scatola paracalli ottangolari L. 2,50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Asparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pisneri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Vieri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 6-14

Guida della Città di Padova

e suoi principali contorni di P. Selvatico. - Vendibile alla Libr. Sacchetto.